



Bollette insostenibili, Sos delle imprese: «Subito aiuti o si chiude»

Confcommercio: «Spese quintuplicate, i candidati imperiesi ci sostengano»
Le richieste: detassazioni, qualifica di aziende a forte consumo, credito agevolato



I panifici, con forni a gas o elettrici, sono tra le attività più penalizzate

Enrico Ferrari / IMPERIA

L'allarme rosso è già evidente nelle fredde cifre delle bollette per l'energia elettrica. Confrontando un bimestre del 2021 con quello del 2022, un albergo di Bordighera vola da 4.422 euro a 19.131, importo quasi quintuplicato; un panificio imperiese sale da 3.459 a 12.370; una ditta sanremese import-export di fiori passa da 2.708 a 8.544; un negozio di abbigliamento nel capoluogo va da 387,22 a 1.073,26. Ancora un bar di Sanremo

da 378,21 a 1471,63 e un ristorante di Oneglia da 1.104,59 e 4.713,63. E i grossisti non ridono: un ingrosso di carni imperiese sale da 15 mila a 43 mila.

La piattaforma programmatica inviata dalla Confcommercio provinciale (8 mila imprese) ai candidati del collegio, presentata ieri in una conferenza, suona come un'accorata richiesta di aiuto per salvare attività a rischio chiusura. Aiuti salva-vita, con l'invito a classificare le imprese di commercio e turismo come soggetti energivo-

ri, per ottenere sostegni. Spiega il presidente Enrico Lupi: «Delle varie problematiche esposte alcune sono immediate, come le bollette e i dati da noi documentati, altre programmatiche. Non è



Superficie 74 %

un'azione di difesa della categoria, ma una questione di drammaticità gestionale che investe la società. Le imprese o chiudono o riversano i maggiori costi sul prodotto finale: a farne le spese i consumatori». Tra i settori più penalizzati, i panificatori. Il vice presidente nazionale e presidente provinciale Assipan, Luigi Giuliani: «Abbiamo forni lunghi 12-15 metri, scaldati con gas ed energia elettrica. L'impatto sui bilanci è passato dal 5 al 20%. Chiediamo di entrare nelle aziende energivore». Andrea Di Baldassarre, Conf-

commercio sanremese: «C'è una preoccupazione enorme. Già la pandemia ci aveva messo in ginocchio, ora questo, mentre i competitor della vicina Francia ricevono aiuti». Aggiunge Enrico Calvi di Fipe (esercizi): «Serve una detassazione delle bollette: su 13 mila euro, 2 mila sono di Iva. In Germania e anche in regioni come il Piemonte, sono nate comunità che producono energia rinnovabile in proprio».

Americo Pilati di Federalberghi fa vedere un documento rivolto ai politici e da-

tato 2010, analogo alle sue considerazioni odierne sulle infrastrutture: «L'autostrada è sempre la stessa, con 10 km di coda ogni sabato. Il raddoppio ferroviario si ferma ad Andora. Non abbiamo interventi sulla 28. Manca un aeroporto di riferimento: con Nizza non ci sono i collegamenti». Tutto questo ostacola la prospettata destagionalizzazione del turismo. Altre richieste: la semplificazione degli adempimenti fiscali e una riduzione delle aliquote, oltre a un più facile accesso al credito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Costi energetici alle stelle anche per bar-ristoranti e negozi. Qui sopra il tavolo delle associazioni e il presidente provinciale di Federalberghi Americo Pilati

FOTO GIUSTO E RUSCELLO

Lupi: «O si dice basta o si riversano i maggiori costi sul prodotto, cioè sui consumatori»

Tra i più colpiti i panificatori e i titolari di strutture ricettive. «Rilancio vanificato»